



## Istruzione professionale – settore servizi Corso “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale”

Quadro di riferimento proposto dalla Rete “Professional...mente 2”  
per la realizzazione del curriculum d’istituto dell’indirizzo

### Sommario

Premessa.....	1
La predisposizione del curriculum verticale d’Istituto nel corso “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale”.....	2
Gli insegnamenti .....	3
Organizzare la didattica personalizzata.....	5
Il percorso di studi.....	6
<u>Il biennio iniziale</u> .....	7
<u>Terzo anno di corso</u> .....	8
<u>Quarto anno di corso</u> .....	8
<u>Quinto anno di corso</u> .....	9
Alcune azioni per la progettazione e realizzazione del curriculum d’Istituto.....	10

### **Premessa**

Le trasformazioni in atto nella società e nel mondo del lavoro richiedono che la scuola si rinnovi nei metodi e negli obiettivi formativi, promuovendo negli allievi le competenze che sono necessarie per metterli in grado di agire in modo consapevole come cittadini e per esercitare un lavoro qualificato che li realizzi come persona e risponda alle esigenze della società. Il diploma che viene rilasciato al termine degli studi, per poter essere validamente riconosciuto in ambito lavorativo, deve attestare il reale livello di competenze raggiunto dall’allievo.

Il corso “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale”, come previsto nella riforma dell’istruzione professionale, si propone di formare persone che come cittadini e come operatori agiscono concretamente per “Aiutare le persone in difficoltà nel pieno rispetto della salute, dell’integrazione sociale e del benessere psico-fisico”. Questo è uno degli obiettivi dell’ “Agenda 2030” delle Nazioni Unite ma per raggiungerlo occorre un investimento sul capitale umano da impiegare negli enti pubblici e in una pluralità di associazioni e imprese sociali che devono operare nel contrasto alla povertà, alle disuguaglianze sociali e per promuovere la salute e il benessere della popolazione.

Se l’ “Agenda 2030” già indicava la necessità di un crescente numero di operatori sociali e sanitari la pandemia del 2020 ha messo in luce l’esigenza che nei servizi vi siano operatori ben motivati, che non si ritraggono di fronte alle difficoltà, che sanno utilizzare in modo appropriato gli strumenti di cura e di accudimento, di protezione individuale e sociale e siano in grado di aggiornarsi in continuazione.

Gli studi effettuati in quell’ambito dell’economia che ha preso il nome di “White Economy”, hanno evidenziato che nei servizi sociali e sanitari è richiesta la presenza di una pluralità di figure professionali con un’adeguata base di istruzione, in grado di affrontare situazioni impreviste e di adeguarsi a nuove e diverse esigenze operative.

Il profilo professionale in uscita del corso “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale”, corrispondente al quarto livello del quadro nazionale delle qualifiche, prospetta una figura che

risponde alle esigenze emerse. Prevede la formazione di un operatore che nel corso del quinquennio di studi forma la sua personalità motivandosi all'impegno sociale e sviluppa competenze che lo pongono in grado di agire in modo professionale usando tecniche operative e modalità relazionali adeguate a realizzare una efficace relazione d'aiuto.

E' solo strutturando il sistema socio-assistenziale e sanitario con un adeguato capitale umano in un contesto sociale ben organizzato, caratterizzato dalla solidarietà, dalla collaborazione tra le persone e dal reciproco sostegno che si possono vincere le sfide di questo tempo, rispondendo al dovere che abbiamo di continuare a rendere possibile la vita del genere umano sul nostro pianeta in condizioni di equità e di benessere diffuso su tutta la popolazione.

Il sistema d'istruzione ha un ruolo fondamentale nel vincere le sfide che abbiamo di fronte, dovendo mettere gli allievi nelle condizioni di raggiungere obiettivi formativi coerenti alle necessità di una società in rapida evoluzione e capaci di porsi come cittadini attivi e professionalmente competenti. Questo richiede che i percorsi scolastici siano ben strutturati, progettati e realizzati nella chiarezza degli obiettivi da raggiungere, considerando le caratteristiche e la personalità degli studenti, gli strumenti a disposizione, le risorse del corpo docente.

Una formazione degli allievi con tali caratteristiche non si realizza con attività individuate in modo estemporaneo e con insegnamenti disciplinari che seguono solo una loro logica interna ma restano tra loro indipendenti. E' necessario che gli istituti progettino il curriculum verticale dei corsi che propongono, disegnando i percorsi da seguire in una formazione che si realizza in parte all'interno delle strutture scolastiche e in parte all'esterno con tirocini ben organizzati e attività formative diverse quali le visite a strutture e servizi, l'incontro con operatori nei loro luoghi di lavoro, laboratori esperienziali realizzati in contesti reali. Questo tipo di formazione è necessariamente condizionata dalle misure di contenimento della diffusione del virus Sars-cov2, ma occorre fare anche di questo fatto un'esperienza di apprendimento professionale e di nuove modalità di vita sociale.

Nello specifico del corso, la progettazione del curriculum d'istituto deve rendere possibile la realizzazione di percorsi formativi personalizzati degli allievi che portino al conseguimento delle competenze previste nel corso "Servizi per la sanità e i servizi sociali" come descritte nei documenti della riforma dell'Istruzione professionale. Inoltre, nel predisporre il Progetto formativo individualizzato di ogni allievo, occorre considerare che la sua formazione umana ed anche professionale non si esaurisce nelle attività progettate e realizzate dall'istituto ma si completa necessariamente con esperienze personali extrascolastiche che in parte si realizzano per libera scelta, in parte sono condizionate da eventi della vita che non dipendono dalla sua volontà.

Gli istituti nel disegnare i percorsi da realizzare non possono agire in modo autoreferenziale ma occorre che costruiscano un rapporto strutturato con il territorio. Questo si rende possibile con la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico d'Istituto specifico del corso che veda la presenza di rappresentanti delle istituzioni e degli enti del settore insieme ai docenti. Il Comitato deve assolvere al compito specifico di contribuire all'individuazione di obiettivi e alla elaborazione di progetti formativi utili per realizzare una figura professionale riconosciuta per le sue competenze e rispondente ai bisogni che esprime il territorio.

## **La predisposizione del curriculum verticale d'Istituto nel corso "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"**

La predisposizione del curriculum verticale d'Istituto comporta progettare un percorso formativo strutturato per tappe, individuando obiettivi, opportunità di apprendimento e di crescita nelle varie fasi del percorso scolastico: attività d'aula, laboratori interni ed esterni, uscite didattiche, visite d'istruzione, incontri con operatori nei servizi in cui lavorano, esperienze di tirocinio preparate con percorsi di orientamento e rielaborate sia nei loro aspetti emotivi e motivazionali, sia per consolidare gli apprendimenti realizzati. Il percorso formativo deve prevedere segmenti specifici di apprendimento quali corsi per la sicurezza, corsi di pronto soccorso, corsi BLS per l'uso di defibrillatori, ecc.

La progressione nei livelli di competenza da acquisire è stata descritta nelle linee guida della riforma. Utilizzando le linee guida è stata costruita una tavola di sintesi che delinea le diverse tappe previste per il conseguimento delle competenze in uscita, avendo come riferimento finale il

Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente e le competenze chiave per l'apprendimento permanente, individuate nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018. La tavola viene allegata al presente documento auspicando che possa essere un utile strumento di lavoro nella costruzione del curriculum d'istituto.

Data la specificità del corso che prevede l'inserimento del diplomato in un ambito professionale che gli richiede di prestare aiuto a soggetti fragili e in difficoltà, occorre avere costante attenzione alla formazione della persona dello studente, promuoverne le attitudini e le motivazioni. Stante questa caratteristica, tutto il percorso formativo deve essere orientato allo sviluppo della personalità dell'allievo ponendo particolare cura fin dal primo biennio nel promuovere il potenziamento dell'autostima, la consapevolezza di sé, la capacità di costruire relazioni interpersonali efficaci. Il percorso che ha come orizzonte il profilo culturale e professionale dello studente, deve promuovere lo sviluppo di quelle soft skill (empatia, autoconsapevolezza, gestione dello stress, gestione delle emozioni), la cui acquisizione sono condizione per la costruzione di relazioni di cura efficaci, perché non solo tecnicamente corrette, ma capaci di promuovere il benessere della persona anche nei suoi aspetti psicologici e sociali. L'obiettivo è formare un operatore ben motivato, in grado di relazionarsi in modo empatico, pronto ad agire professionalmente ma capace di cura e di dono nella relazione.

## Gli insegnamenti

Gli insegnamenti dell'area generale, sono proposti su tre assi culturali: asse dei linguaggi, asse storico-sociale, asse matematico, a cui si aggiungono Scienze motorie e l'insegnamento della Religione cattolica o le Attività alternative.

L'asse scientifico-tecnologico e professionale racchiude le materie dell'area di indirizzo. Considerando una realtà sociale sempre più multietnica, nell'asse dei linguaggi per le lingue straniere oltre all'inglese è stata inserita dall'area d'indirizzo una seconda lingua che deve essere individuata dalle singole scuole sulla base alle esigenze del territorio di riferimento.

Gli istituti devono definire il monte orario da assegnare alle discipline d'indirizzo e alle compresenze entro il quadro previsto nel DM 91/2018, all. 3I, fatta salva la possibilità di applicare la quota dell'autonomia e della flessibilità prevista dall'ordinamento vigente. La decisione deve essere assunta considerando l'intero percorso che si intende disegnare, ponendo attenzione ai possibili sbocchi professionali dopo il diploma o alla prosecuzione negli studi universitari.

Tutti gli insegnamenti devono concorrere all'educazione e alla formazione dell'allievo, promuovendo le competenze comunicative e relazionali, una cultura della programmazione e della verifica delle azioni poste in atto. Gli insegnamenti dell'area di professionalizzazione devono far sperimentare le tecniche di lavoro e di progettazione a livello laboratoriale, con esperienze sul territorio e nelle attività di tirocinio che l'allievo andrà a realizzare in modo progressivo lungo il percorso scolastico.

Negli insegnamenti occorre avere presente che l'asse centrale della formazione dell'allievo, previsto nel profilo professionale in uscita è focalizzato sulla relazione d'aiuto finalizzata a promuovere la salute delle persone intesa correttamente come benessere bio-psico-sociale con riferimento a tutte le situazioni di fragilità che si possono incontrare nella società (infanzia, disabilità, anziani, adulti in situazioni di disagio economico e relazionale, ecc.).

La nuova dimensione dell'attività didattica che si è venuta a determinare nella realtà pandemica del 2020, determina la necessità che l'attività del docente si concretizzi sempre più come guida negli apprendimenti mentre viene limitata la sua funzione di professionista che trasmette conoscenze.

L'esigenza di un mutamento della strategia didattica e del ruolo docente si era già prospettata fin dalla diffusione dell'uso di internet come fonte di notizie e di apprendimento. Oggi l'insegnante si deve porre di fronte all'allievo come un educatore/formatore che:

- individua e presenta i punti essenziali dell'insegnamento;
- lo motiva nell'apprendere;
- lo pone nella condizione di mettersi in gioco per ricercare dati, informazioni, notizie;
- lo guida e lo sostiene nel strutturare le conoscenze e sviluppare abilità;

- fa emergere le sue capacità, aiutandolo nel prendere consapevolezza di sé e ad accrescere la sua autostima.

In questo corso il lavoro di gruppo deve essere uno strumento privilegiato dell'azione educativa. Il gruppo è luogo di condivisione e sostegno, dove con l'esperienza si apprende l'importanza di relazioni costruttive ed empatiche per raggiungere obiettivi comuni. Attività di gruppo ben organizzate e strutturate sono importanti per formare un cittadino e un operatore competente in grado di promuovere nella comunità relazioni collaborative che favoriscano il reciproco prendersi cura e non lascino nessuno nella solitudine.

Il lavoro di gruppo oggi è certamente più complesso da realizzare, stante la necessità di mantenere il distanziamento sociale, è comunque possibile porre in atto collaborazioni che fanno uso degli strumenti informatici o realizzare lavori comuni dove le strategie di realizzazione devono essere condivise. Resta più complesso progettare e sperimentare compiti di realtà che prevedano relazioni con soggetti esterni al gruppo (ad esempio in un ambiente di asilo nido, o in strutture per anziani e persone con disabilità), queste dovranno essere sostituite con altre esperienze quali la realizzazione di video o di giochi che possono eventualmente essere proposti e messi a disposizione degli operatori dei diversi servizi.

Nel contesto che stiamo vivendo la disponibilità per allievi e docenti di strumenti informatici non è funzionale al solo insegnamento delle Tecnologie Informatiche e della Comunicazione ma è richiesto in diversi insegnamenti che sono chiamati a concorrere alla formazione delle competenze digitali e a farle utilizzare. Oggi l'uso delle tecnologie informatiche e della comunicazione è divenuto necessario per lo sviluppo delle attività scolastiche, nella vita sociale e nelle attività professionali.

L'insegnamento delle TIC deve far conoscere all'allievo i molteplici usi a cui queste si prestano, deve porre le basi per consentirgli di conseguire la Patente Europea del Computer (ECDL) e per poter acquisire competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto del settore socio sanitario (strumenti della Digital Health - salute digitale). Questa è una condizione ineludibile per realizzare il profilo di un operatore moderno utilmente impiegabile nel mercato del lavoro. L'insegnante di TIC è necessario sia affiancato da un Insegnante Tecnico Pratico di Laboratorio che è opportuno provenga dalla classe di concorso B-16 (Laboratori di scienze e tecnologie informatiche).

Al fine di consentire che le materie di Scienze integrate, Metodologie operative, Scienze umane, Psicologia generale e applicata e Igiene e cultura medico-sanitaria possano favorire un apprendimento di tipo induttivo, occorre che gli insegnanti facciano ricorso a metodologie laboratoriali, pertanto gli istituti devono prevedere la disponibilità di luoghi e strumenti dove queste possano esser svolte, permettendo ai docenti una pratica d'insegnamento coerente. Il lavoro in laboratorio e le attività ad esso connesse sono particolarmente importanti perché attivano processi di apprendimento in cui gli allievi diventano protagonisti e superano l'atteggiamento di passività e di estraneità che caratterizza spesso il loro atteggiamento di fronte alle lezioni frontali. Proprio per sviluppare la pratica laboratoriale, nel biennio iniziale è necessario che il docente di Scienze umane e sociali svolga una parte del suo insegnamento in presenza con l'ITP di Metodologie operative.

Gli insegnamenti di Scienze integrate, previsti nel primo biennio, devono fornire un'adeguata formazione di base di chimica e biologia sulla quale innestare la preparazione di Igiene e cultura medico-sanitaria. In presenza di un laboratorio di microbiologia - dove l'insegnante può essere affiancato da un Insegnante Tecnico Pratico di laboratorio di scienze e tecnologie chimiche microbiologiche (classe di concorso B-12) o di laboratorio di fisica (classe di concorso B-03) - gli allievi possono osservare tessuti, microorganismi e fare esperimenti; questo permette di suscitare interesse, precisare il linguaggio scientifico, evidenziare collegamenti tra realtà e teoria, analizzare cause ed effetti dei fenomeni naturali e definire i concetti di base e le leggi fisiche e chimiche cui si riferiscono.

Gli insegnamenti di Scienze umane e sociali (biennio), Psicologia generale e applicata (ultimi tre anni), hanno nel corso una doppia valenza da un lato concorrono a far acquisire allo studente una maggiore conoscenza e consapevolezza di sé e a costruirsi come persona, d'altro lato gli devono fornire gli strumenti per riconoscere le risorse personali e sociali che possono aiutare le persone a costruire e controllare la propria salute mediante l'adozione di stili di vita salutare. Questo richiede lo studio dei fattori cognitivi, affettivo - emotivi, psicosociali, comportamentali, sociali e culturali che

sono all'origine dello stato di salute delle persone. Occorre ampliare i temi riguardanti la promozione e il mantenimento della salute secondo una prospettiva bio-psico-sociale. Stante la particolare funzione di questi insegnamenti il docente dovrà interagire con i diversi tutor degli allievi al fine di costruire le necessarie sinergie nel processo educativo-formativo.

L'insegnamento di Igiene e cultura medico sanitaria deve fornire agli allievi gli strumenti per poter realizzare la relazione d'aiuto in tutti quei casi in cui la componente sanitaria è la causa prevalente delle condizioni di fragilità. L'aspetto teorico dell'insegnamento deve essere funzionale all'azione operativa ma contestualmente deve assicurare un'adeguata preparazione a coloro che intendono proseguire gli studi nei percorsi universitari per le professioni sanitarie.

Uno spazio specifico nel percorso di professionalizzazione compete a Scienze motorie insegnamento che deve proporre la conoscenza teorica e pratica di alcuni elementi di ginnastica posturale, di ginnastica dolce e promuovere la conoscenza e la ideazione di giochi di squadra utili per le attività di animazione a carattere motorio.

Metodologie Operative, che nel nuovo corso è prevista in tutto il quinquennio, diviene uno degli insegnamenti fulcro dovendo concorrere con gli altri insegnamenti nel fornire agli allievi conoscenze appropriate sui servizi territoriali, sulla loro utenza, sulle modalità di accesso ai servizi, sulle pratiche operative che pongono in atto, sulle problematiche di servizio. La famiglia e il sistema di protezione sociale sono considerati punti cardine della relazione d'aiuto, le reti amicali, familiari e le associazioni di volontariato come strumenti della comunità a supporto delle fragilità. La gestione dei gruppi, il territorio, le reti dei servizi, la progettazione degli interventi, il lavoro in equipe sono temi essenziali dell'insegnamento.

L'attività didattica di Metodologie operative nel biennio deve essere integrata con Scienze umane e sociali, realizzando fin dalle prime fasi del corso una formazione coordinata tra gli insegnamenti professionalizzanti. Nel triennio Metodologie Operative, insieme a Psicologia generale e applicata e a Igiene e cultura medico-sanitaria, propone tecniche, azioni e metodi operativi che pongono al centro la persona o il gruppo di persone con cui si opera, considerano l'ambiente in cui si agisce, la cultura delle persone, gli stati emotivi, gli aspetti caratteriali e le condizioni specifiche determinate dalle patologie di cui l'utente può essere affetto, fattori questi che uniti ad altri influiscono sull'individuazione degli interventi possibili e sulla scelta dei servizi e delle prestazioni da attivare. Gli aspetti giuridici, amministrativi ed economici della progettazione degli interventi devono essere affrontati in collaborazione con il docente di Diritto, economia e tecnica amministrativa del settore socio-sanitario, insegnamento questo che deve fornire all'allievo gli strumenti per orientarsi nel mondo del lavoro quale operatore sociale considerando che nel suo percorso lavorativo potrà anche impegnarsi per collaborare in modo attivo nella promozione e gestione delle attività di imprese sociali.

L'insegnamento di diritto ed economia e tecnica amministrativa del settore socio-sanitario, è essenziale per la realizzazione del nuovo profilo professionale che propone un operatore in grado di concorrere in modo competente nelle attività esecutive di elaborazione, gestione e verifica amministrativa dei progetti e capace di collaborare nei servizi d'informazione. In assenza di competenze in questo ambito la figura non è immediatamente distinguibile da quella dell'operatore socio-sanitario.

## **Organizzare la didattica personalizzata**

La didattica personalizzata, prevista a livello normativo nell'istruzione professionale, risponde pienamente alle esigenze che stanno emergendo dove gli apprendimenti vengono realizzati solo in parte all'interno delle mura scolastiche ma si possono e si devono acquisire in contesti diversi. La didattica personalizzata è necessaria e funzionale alla formazione di un operatore nei servizi per la sanità e l'assistenza sociale che deve apprendere una metodologia di lavoro in grado di porre al centro la persona con i suoi bisogni, le sue potenzialità, le sue aspettative. In questo corso il metodo didattico diventa esempio di metodo di lavoro professionale. L'allievo vedendo come i docenti si rapportano con lui e come vengono utilizzati gli strumenti della personalizzazione quali la progettazione, il tutoraggio, la gestione e valutazione dei progetti, apprende come occorre lavorare nelle relazioni con le persone.

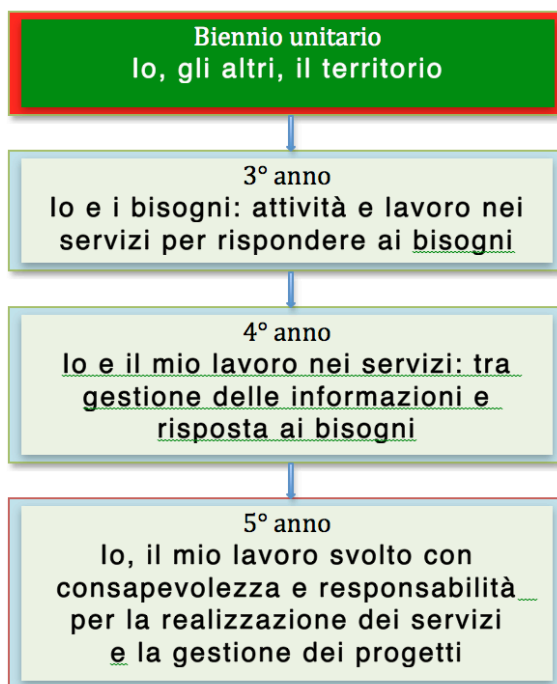
Per conseguire gli obiettivi propri dell'attività scolastica, focalizzati sullo sviluppo della personalità dell'allievo e sul conseguimento degli apprendimenti previsti nel Profilo Educativo Culturale e Professionale, è necessario che l'azione formativa si sviluppi secondo linee di azione che possono essere anche significativamente diverse per ognuno di essi e gli obiettivi stessi possono essere implementati o adeguati in ragione delle specifiche attitudini, esperienze, potenzialità e caratteristiche cognitive di ognuno. Pertanto la personalizzazione del percorso dovrà essere legata alle caratteristiche degli allievi (presenza di bisogni educativi speciali, carenze rilevate in alcuni assi culturali o rispetto a specifici insegnamenti, potenzialità da sviluppare, attitudini, competenze che gli allievi acquisiscono in contesti esterni alla scuola, ecc.) e alle loro aspettative (traguardo verso la prosecuzione negli studi universitari, oppure l'inserimento nel mondo del lavoro in un ambito possibile e desiderato, ecc.).

Particolare cura deve essere posta alla tenuta della documentazione del percorso di ogni allievo, sia in funzione della necessaria certificazione delle competenze e del curriculum realizzato, sia come strumento di lavoro per i docenti. La didattica personalizzata necessita la conoscenza del vissuto dell'allievo, pertanto la documentazione occorre sia messa a disposizione degli insegnanti e sia possibile procedere ad un continuo aggiornamento, assicurando le condizioni di riservatezza dovute nel rispetto della personalità dell'allievo e della normativa vigente. La costruzione e la tenuta del fascicolo elettronico dello studente, deve considerare queste esigenze.

## Il percorso di studi

Il percorso di studi proposto nell'ambito dell'Istruzione Professionale si articola in quattro fasi: il biennio iniziale e un terzo, un quarto e un quinto anno.

Nel proporre la costruzione del curriculum d'Istituto del corso, si è ritenuto utile indicare per ogni sua fase un tema guida e 3 ambiti tematici essenziali da affrontare.



*E' importante che gli ambiti tematici essenziali siano comuni a tutti gli istituti d'Italia, al fine di assicurare una preparazione di base omogenea a livello nazionale per gli studenti del corso.*

L'individuazione degli ambiti tematici di ogni anno è stata effettuata avendo come riferimento le linee guida seguendo gli argomenti e le competenze previste nell'asse culturale degli insegnamenti scientifico - tecnologico - professionale, ritenendo che in un corso d'istruzione professionale siano

gli insegnamenti previsti nell'area di professionalizzazione a dover guidare il percorso di formazione degli allievi.

Gli insegnamenti previsti negli assi dei linguaggi, matematico, storico-sociale e di cittadinanza, nello sviluppare le competenze e le abilità che sono loro proprie, trattano sia gli argomenti specifici della disciplina e sia argomenti coerenti a quanto richiesto negli ambiti tematici professionali.

L'inevitabile complessità dell'attività scolastica oggi richiesta dipende dal dover rispondere all'esigenza di formare un cittadino attivo e consapevole che acquisisca la professionalità richiesta nel territorio di riferimento e d'altro lato deve guardare alle aspettative e alle attitudini dell'allievo, al fine di assicurare un adeguato impegno nelle attività di apprendimento, fatto questo che richiede un buon grado di motivazione.

### **Il biennio iniziale**

prevede un percorso unitario con finalità orientative e di potenziamento della personalità e delle competenze della studentessa e dello studente.

La valutazione al termine del primo anno scolastico non ha prevalenti fini di giudizio rispetto al raggiungimento di specifici obiettivi, per altro non indicati dalla normativa, ma occorre sia realizzata con scopi prevalentemente a carattere orientativo e deve promuovere il percorso formativo dell'allievo. Al termine del biennio la valutazione è effettuata dal consiglio di classe sia per i singoli insegnamenti sia predisponendo una certificazione del grado di padronanza delle competenze previste in conclusione dell'istruzione obbligatoria coordinate con quelle indicate nel Profilo Educativo e Culturale dello Studente, così come riportate nelle linee guida.

La valutazione del grado di padronanza delle competenze ha come riferimento al secondo livello del quadro nazionale delle qualifiche che prevede lo studente sappia "Eseguire i compiti assegnati secondo criteri prestabiliti, assicurando la conformità delle attività svolte, sotto supervisione per il conseguimento del risultato, in un contesto strutturato, con un numero limitato di situazioni diversificate".

Nella fase d'ingresso agli studenti deve essere proposto un percorso di accoglienza che ha molteplici obiettivi:

- L'inserimento nella nuova realtà scolastica
- La formazione del gruppo classe
- La rilevazione delle motivazioni della scelta del corso, delle attitudini dell'allievo e del livello di competenze che questo evidenzia, maturate sia in ambito scolastico sia quelle acquisite in contesti informali e non formali.

Per quanto riguarda l'ultimo aspetto si evidenzia l'opportunità di utilizzare strumenti e metodologie opportunamente sperimentate e validate nella loro efficacia. È possibile fare ricorso alla metodologia e agli strumenti utilizzati nell'ambito della sperimentazione assistita dall'Università di Padova e realizzata in alcuni istituti della Rete, i cui materiali sono messi a disposizione di tutti gli Istituti.

Al termine della fase di accoglienza, si procede all'individuazione dei tutor scolastici. Nella scelta occorre porre attenzione alle caratteristiche della personalità e della cultura dell'allievo. Ogni docente dovrebbe avere un numero limitato di allievi tutorati in modo di poter costruire una relazione significativa. Laddove sia possibile, e comunque per gli studenti che vivono situazioni più complesse, si deve cercare di individuare quale tutor una figura che possa garantire continuità nel tempo.

Il tema guida proposto per il primo biennio è **"Io, gli altri, il territorio"**

Per il biennio sono state individuate sei aree tematiche essenziali, da sviluppare secondo una sequenza temporale che deve essere valutata dal consiglio di classe in ragione delle caratteristiche del gruppo di allievi

- La conoscenza di sé: i bisogni, le emozioni, le motivazioni
- La costruzione e gestione del gruppo;
- La gestione delle relazioni;
- Le modalità comunicative;

- Il ciclo della vita della persona umana;
- La realtà in cui si vive: l'organizzazione sociale del territorio e i valori che esprime.

Stante la specificità del corso e la necessità di far maturare nelle studentesse e negli studenti la consapevolezza della professionalità a cui vengono formati, è opportuno che i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento siano avviati fin dal secondo anno scolastico con la visita ai servizi e l'incontro con operatori del settore.

Il percorso del Biennio è necessario preveda la presenza di un laboratorio per le attività creative-manuali, considerato che l'arte offre la possibilità di esprimersi ed è strumento per sviluppare abilità cognitive, affettive e creative che devono essere proprie di ogni buon operatore del sociale.

### **Terzo anno di corso**

Dal terzo anno gli insegnamenti relativi all'asse scientifico tecnologico e professionale accentuano la loro funzione di guida nella formazione dello studente; questi, unitamente agli insegnamenti dell'asse linguistico devono favorire lo sviluppo di una personalità dello studente con una forte coscienza di sé e capace di osservare e rilevare i bisogni altrui. Gli insegnamenti dell'asse linguistico sviluppano le abilità di racconto narrativo di quanto osservato, rappresentando anche le emozioni dell'osservatore e quelle percepite da chi viene osservato.

Nel corso del terzo anno, il percorso per le competenze trasversali e l'orientamento deve essere personalizzato rispetto alle attitudini e alle aspettative dello studente, è possibile prevedere un primo inserimento nei servizi con un tirocinio a carattere prevalentemente osservativo.

Il tema guida proposto: **“Io e i bisogni: attività e il lavoro nei servizi per rispondere ai bisogni”**

Le tre aree tematiche utili da affrontare nel corso del 3° anno sono così individuabili:

- I servizi del territorio e la promozione del benessere e della salute delle persone e della comunità;
- La rilevazione dei vincoli e dei bisogni e la progettazione delle attività per rispondere ai bisogni;
- La conoscenza del mondo del lavoro e dei comportamenti da adottare.

### **Quarto anno di corso**

Il quarto anno è caratterizzato dall'apprendimento delle tecniche necessarie alla relazione d'aiuto siano esse di carattere informativo sia di carattere più operativo.

I docenti dell'asse linguistico, in collaborazione con il docente di Psicologia applicata e Metodologie Operative devono sviluppare le abilità comunicative e quelle per un ascolto competente.

Gli insegnamenti dell'asse scientifico, tecnologico e professionale, oltre a promuovere l'acquisizione delle tecniche della relazione d'aiuto devono contribuire anche all'acquisizione delle tecniche di organizzazione e gestione delle informazioni.

Nella strategia didattica da porre in atto è importante promuovere dibattiti e momenti specifici di riflessione nei quali gli studenti possano esprimere le loro idee motivandole. Occorre portare gli studenti a ragionare sugli avvenimenti e ad analizzarli in modo completo per formulare un'opinione personale o per proporre strategie d'azione. A questo scopo metodologie didattiche applicate alla realtà della classe o realizzate sulla Rete come il “Debate” o strumenti come “Ted-ed” possono essere d'aiuto.

L'azione di implementazione del bagaglio delle conoscenze teoriche dell'allievo, deve essere accompagnato da attività mirate allo sviluppo delle competenze pratico operative con un orientamento personalizzato dello studente nella direzione delle sue aspettative professionali o di studio e delle attitudini emerse nel percorso formativo.



Il percorso per le competenze trasversali e l'orientamento può prevedere la realizzazione di un secondo tirocinio a carattere operativo.

Il tema guida proposto: **“Io e il mio lavoro nei servizi tra gestione delle informazioni e risposta ai bisogni”**.

Le tre aree tematiche utili da affrontare nel corso del 4° anno sono così individuabili:

- La rilevazione, elaborazione e comunicazione in ambito professionale dei dati e delle informazioni;
- La rilevazione dei bisogni e la predisposizione e gestione di interventi, servizi e attività per le diverse tipologie di utenza.
- L'orientamento dell'utenza alla fruizione dei servizi.

Al termine del quarto anno, gli studenti devono saper esercitare le competenze previste nel Profilo Educativo Culturale e professionali, al terzo livello del Quadro nazionale delle qualifiche, questo comporta che sappiano “Raggiungere i risultati previsti assicurandone la conformità e individuando le modalità di realizzazione più adeguate, in un contesto strutturato, con situazioni mutevoli che richiedono una modifica del proprio operato”.

### **Quinto anno di corso**

Nel quinto anno nei diversi insegnamenti viene promossa l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità necessarie al pieno conseguimento del Profilo Educativo, Culturale e Professionale. Particolare attenzione deve essere posta nel far acquisire le tecniche di progettazione e gestione delle attività da svolgere nei servizi a favore delle persone, richiedendo agli allievi di esercitare le competenze necessarie al lavoro in gruppo multi-professionale e per la gestione degli aspetti amministrativi dei progetti.

Con attività comprese anche nel Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento si favorisce l'acquisizione da parte delle studentesse e degli studenti della consapevolezza delle proprie forze e debolezze e si promuove la costruzione di un progetto professionale e di vita che guardi oltre all'orizzonte del percorso scolastico. A tal fine può essere utile prevedere un periodo didattico durante il quale gli allievi più orientati ad entrare nel modo del lavoro o più incerti nelle loro scelte effettuano un tirocinio operativo o orientativo (la quasi totalità degli allievi ha raggiunto la maggiore età e può quindi effettuare il tirocinio anche in strutture sanitarie e socio-sanitarie affiancando OSS e personale infermieristico), mentre coloro che sono orientati a proseguire gli studi universitari sviluppano in classe le attività didattiche funzionali a preparare il loro ingresso nel nuovo percorso di studi.

Il tema guida: **“Io, il mio lavoro svolto con consapevolezza e responsabilità nella gestione dei progetti e dei servizi”**

Le tre aree tematiche da affrontare nel corso del 5° anno sono così individuabili:

- L'azione individuale e di equipe nella promozione, animazione e cura delle persone: competenza tecnica, responsabilità ed etica professionale;
- La collaborazione nell'organizzazione, nella gestione tecnico-economica e nella valutazione dei progetti e dei servizi;
- La contemporaneità e il futuro nel lavoro sociale e sanitario.

Al termine del percorso di studi gli studenti, nelle competenze loro richieste devono aver acquisito il quarto livello del Quadro nazionale delle qualifiche che prevede siano in grado di “Provvedere al conseguimento degli obiettivi, coordinando e integrando le attività e i risultati anche di altri, partecipando al processo decisionale e attuativo, in un contesto di norma prevedibile, soggetto a cambiamenti imprevisti”.

## Alcune azioni per la progettazione e realizzazione del curriculum d'Istituto.

La concreta realizzazione del curriculum d'istituto richiede che le attività scolastiche si realizzino con diversi livelli di azione:

- La formazione del personale docente ai nuovi approcci didattici e organizzativi;
- La condivisione della progettazione del curriculum con i docenti e con i soggetti del territorio che operano nel settore sociale e sanitario;
- L'organizzazione di un quadro orario che sia funzionale alla realizzazione del curriculum;
- La progettazione dei laboratori e l'individuazione delle attrezzature necessarie;
- L'organizzazione di un sistema di tutoraggio che promuova la costruzione di un rapporto personale con l'allievo e la sua famiglia;
- La programmazione, progettazione e realizzazione delle Unità di Apprendimento multidisciplinari che rappresentano l'asse portante dello sviluppo delle attività didattiche;
- La predisposizione di progetti didattici ed educativi che coinvolgano il gruppo classe o gruppi di allievi provenienti da classi differenti;
- La progettazione di esperienze di tirocinio coerenti con il curriculum d'Istituto e con lo specifico Progetto Educativo Individualizzato dell'allievo;
- L'inserimento dei progetti di tirocinio nel Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento
- La programmazione delle attività nel contesto di un piano di lavoro annuale della classe che consenta l'organizzazione e il coordinamento del lavoro dei docenti.

Occorre considerare che l'istituto potrebbe non avere tra le sue risorse del personale docente con le competenze necessarie a sviluppare alcuni temi specifici previsti nel curriculum verticale e la cui conoscenza operativa richiede un'esperienza diretta sul campo (esempio: un percorso sulle tecniche infermieristiche di base, sulla mobilitazione delle persone non autosufficienti, sulle tecniche di pronto soccorso, sull'animazione in una struttura comunitaria, ecc.). In questo caso è possibile stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di una specifica e documentata esperienza che presentano competenze specialistiche non presenti nell'Istituto, così come previsto dall'art. 6 del D.Lgs 61/2017.

In fase di progettazione la valutazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per realizzare il curriculum e la corretta rappresentazione delle caratteristiche degli allievi che frequentano il corso, sono fondamentali per evitare di costruire un percorso che poi si dimostra inattuabile o inadeguato rispetto alle peculiarità dell'utenza.

### IL PIANO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al presente quadro di riferimento per la realizzazione del curriculum verticale d'istituto, viene allegato il piano di sviluppo delle competenze predisposto in base alle indicazioni contenute nelle linee guida.

I traguardi da raggiungere al termine del biennio, del terzo, quarto, quinto anno relativi alle competenze previste nel PECuP vengono correlati agli obiettivi di acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, così come definite nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018.